



Archivio di Stato di Pistoia

**Comune di Pistoia, Capitano del popolo (secc. XIII-XIV)
Atti giudiziari in codici miscellanei dell'Opera di San Jacopo di Pistoia**

Trascrizione dell'inventario a stampa: *L'archivio del Comune di Pistoia conservato nell'Archivio di Stato*, inventario a cura di Ezelinda Altieri Magliozzi, [Firenze], Giunta regionale toscana; Scandicci, La nuova Italia, 1985, pp. 61-82.

Trascrizione di Sebastiana Niccoli - revisione e integrazione di Chiara Benzoni

Pistoia, agosto 2025

Capitano del popolo (secc. XIII-XIV)

Abbiamo per la prima volta notizia dell'esistenza di un capitano del popolo a Pistoia nel 1263¹.

Gli statuti demandavano al capitano la sovrintendenza generale sulla città, considerandolo garante dell'ordine e della tranquillità². Nel giuramento egli prometteva di adoperarsi per assicurare la pace sociale, difendendo il popolo dalle sopraffazioni dei magnati, e proteggendo i deboli, le vedove, gli orfani; così pure si obbligava a conservare il *regimen* della città tutelando le più alte cariche ad esso preposte, podestà, anziani, gonfaloniere³, punendo chi attentasse alla loro libertà e in particolare chi agisse *in lexionem populi et pacifici status civitatis*⁴. La sua competenza toccava anche i rapporti con gli anziani e i consiglieri. Quanto agli anziani poteva intervenire alla loro elezione ove lo avesse stabilito il consiglio del popolo⁵; prima che i nuovi eletti giurassero doveva *invenire et investigare* per appurare se essi possedessero i requisiti prescritti⁶; poteva condannare a cento lire di multa quelli che, risiedendo in città e senza giustificato motivo, non si presentassero ad assumere la carica⁷; doveva quindi vigilare in genere sulla loro condotta⁸. Anche riguardo ai consiglieri compito precipuo del capitano era quello di controllarne l'operato: così poteva provvedere contro chi fosse arrivato in ritardo alle sedute⁹ o avesse arringato *extra propositam*¹⁰ o non avesse rispettato il segreto a lui imposto¹¹.

¹Cfr. L. Zdekauer, *Breve et ordinamenta populi Pistorii anni 1284*, Milano 1891, p. XXI. Secondo gli statuti del 1267, il capitano del popolo era principalmente un comandante militare e un tutore degli interessi e dei diritti del popolo.

²ASPt, *Comune di Pistoia, Statuti e ordinamenti*, 3, libro I, rubb. 12, 14, 15.

³Ibid., libro I, rub. 1.

⁴Ibid., libro I, rub. 29.

⁵*Breve et ordinamenta* cit., libro I, rub. 4.

⁶Ibidem.

⁷ASPt, *Comune di Pistoia, Statuti e ordinamenti*, 3, libro II, rub. 1. Anche negli statuti del popolo del 1344 (Ibid., *Statuti e ordinamenti*, 10, libro II, rub. 1) è detto che spettava al capitano inquisire se gli eletti avevano i requisiti prescritti, potendo invalidarne l'elezione.

⁸Il capitano puniva gli anziani che avessero accettato omaggi o doni (*Breve et ordinamenta...* cit., libro I, rub. 33), che avessero pranzato con qualche privato cittadino (ASPt, *Comune di Pistoia, Statuti e ordinamenti*, 3, libro II, rub. 1, c. 12^v), che avessero ingiuriato i colleghi (Ibid., libro I, rub. 17).

⁹*Breve et ordinamenta* cit., libro I, rub. 35.

¹⁰ASPt, *Comune di Pistoia, Statuti e ordinamenti*, 3, libro II, rub. 7.

¹¹Ibid., libro I, rub. 30.

Il capitano presiedeva poi il consiglio generale del popolo, che non poteva però convocare senza il consenso degli anziani¹²; la sua presenza non era necessaria per la validità delle deliberazioni e gli anziani potevano far decidere qualunque affare anche senza il suo intervento¹³. Il capitano, insieme agli anziani, provvedeva poi a mandare ad esecuzione, una volta approvate, le riformazioni dei consigli.

La carica era elettiva: gli statuti non determinavano direttamente la procedura delle elezioni lasciando ai consigli della città stabilirne, di volta in volta, le modalità¹⁴. Come il podestà, doveva essere forestiero, di terra distante da Pistoia almeno quaranta miglia e non provenire dalla medesima città del podestà e del capitano in carica. Era indispensabile che avesse trenta anni, che fosse guelfo e devoto alla Chiesa¹⁵. Se il capitano eletto accettava la nomina presentatagli da appositi procuratori, doveva giurare davanti agli stessi il breve che gli veniva presentato chiuso e l'atto di nomina con le condizioni in esso contenute per quanto atteneva all'obbligo di contentarsi del salario assegnatogli, di non accettare doni, di sottoporsi a sindacato al termine dell'ufficio con tutta la sua *familia* e di non chiedere rappresaglie alla sua città in caso di condanna da parte dei sindaci¹⁶. Appena in città, doveva ripetere il giuramento sull'altare di S. Iacopo, davanti ai consigli all'uopo riuniti in cattedrale¹⁷.

La corte del capitano come quella del podestà subì mutamenti nel corso del tempo¹⁸. Nel 1344 la vediamo composta di due giudici, di cui uno dottore in legge, due militi soci, tre notai, sei domestici e cinquanta berrovieri; di essi alcuni dovevano portare,

¹²ASPt, *Comune di Pistoia, Statuti e ordinamenti*, 3, libro III, rub. 39: *Nec Potestas nec Capitaneus simul vel aliquis ipsorum per se possit vel possint aliquod consilium congregari facere nec in ipso aliquid proponere vel reformare sine licentia dominorum Ançianorum et Vexilliferi et si facerent non valeat*. A meno che non si trattasse di questioni strettamente legate alle loro competenze specifiche *liceat tamen ipsis Potestati et Capitaneo et cuilibet ipsorum absque licentia et presentia Ançianorum et Vexilliferi facere bampniri consilium pro condemnationibus faciendis*.

¹³Ibid., libro III, rub. 18.

¹⁴Gli statuti del 1284 prescrivevano che il capitano doveva essere eletto dagli anziani *eo modo et forma quibus placuerit et videbitur minori consilio XL et maiori consilio populi* (*Breve et ordinamenta* cit., libro I, rub. 11). Diversamente dispongono gli statuti del 1329 (ASPt, *Comune di Pistoia, Statuti e ordinamenti*, 3, libro I, rub. 6) i quali danno una dettagliata descrizione della procedura seguita per l'elezione di questo magistrato. Nel consiglio del popolo, all'uopo convocato dagli anziani e gonfaloniere nei mesi di gennaio e di luglio, ogni consigliere poteva nominare *quem volet et tales nominati vadant ad scriptinium secretum, recipiendum per duos fratres religiosos et illi quatuor qui plures voces habebunt in scriptinio ponantur quilibet per se in una apoditia et postea mictantur in uno cappello et coram dicto consilio incontinenti eodem instanti per puerum extrahantur singulariter unaqueque per se et qui primo extractus fuerit eidem primo presentetur electio, et sic successive*. Il capitano entrava in carica nelle calende di maggio e nelle calende di novembre.

¹⁵*Breve et ordinamenta* cit., libro I, rub. 11.

¹⁶ASPt, *Comune di Pistoia, Statuti e ordinamenti*, 3, libro I, rub. 7, cc. 4^v-5^r. Un esempio di rifiuto da parte dell'eligendo di accettare la carica ce l'offre lo Zdekauer in *Breve et ordinamenta* cit., p. XLVIII.

¹⁷Ibidem.

¹⁸Nel 1284 la corte era composta di un milite, un giudice e un notaio. Per sé e per i suoi ufficiali il capitano riceveva uno stipendio di 600 lire di fiorini piccoli (*Breve et ordinamenta* cit., libro I, rub. 11). Nel 1329 era composta di due giudici, un milite, due notai, quattro *domicelli*, quindici *berovarii*, tre *ragaççi* e sei cavalli (ASPt, *Comune di Pistoia, Statuti e ordinamenti*, 3, libro I, rub. 1).

oltre la divisa, le insegne del potere del capitano¹⁹. Il principale ufficiale della corte del capitano era il suo assessore e giudice collaterale. A questi spettava conoscere ogni questione civile e criminale che fosse di competenza del capitano come anche ogni questione che a lui fosse rimessa per volontà dei consigli della città. Erano inoltre riservate esclusivamente alla sua competenza le minori cause civili²⁰.

L'altro giudice del capitano era invece *iudex camere*, giudice delle gabelle, giudice dei beni dei ribelli²¹, giudice degli appelli e delle nullità e infine *generalis syndicus*²².

Per quanto riguarda la competenza del capitano nel campo giudiziario gli statuti si preoccupavano di regolarne i rapporti reciproci con il podestà²³. Era vietato al capitano e i suoi giudici intromettersi nelle cause in cui *per formam statuti Potestati vel eius iudicibus cognitio et punitio committitur*, a meno che questi ultimi omettessero condannare i delinquenti nel rispetto dei termini fissati dalla legge, nel qual caso egli avrebbe potuto sostituire il podestà, sia nella città che nel distretto²⁴.

Spettava però al capitano ricevere gli appelli delle sentenze del podestà sia nelle cause criminali che in quelle di danni dati²⁵; a lui erano riservate poi le cause riguardanti i delitti commessi a danno del podestà e del suo seguito o a danno degli anziani²⁶, così come la cognizione dei reati commessi nel suo palazzo o nel palazzo degli anziani²⁷.

¹⁹ASPt, *Comune di Pistoia, Statuti e ordinamenti*, 10, libro I, rub. 1, c. 3^r: *targettam pictam armis dicti domini Capitanei*.

²⁰*Ibid.*, *Statuti e ordinamenti*, 3, libro I, rub. 2, c. 3^v: *Unus ex iudicibus domini Capitanei sit eius iudex collateralis et assessor et cognoscat de omnibus et singulis questionibus civilibus et criminalibus de quibus cognoscere potest dominus Capitaneus et de omnibus de quibus ei licet per aliquod vel aliqua capitulum vel capitula Comunis vel populi civitatis Pistorii et que sibi committerentur per reformationes vel summas consiliorum et de instrumentis fictitiis et de questionibus XL soldorum et abinde infra*. Nella rub. 7, c. 4^v è detto anche che al giudice collaterale spetta giudicare *de omnibus malleficiis in popularibus commissis*.

²¹*Ibidem*.

²²Esercitava il sindacato sugli ufficiali del comune solo in caso di assenza del maggior sindaco *si alius syndicus forensis non fuerit in civitate Pistorii* (*Ibid.*, libro I, rub.8).

²³La rub. 8 (*Ibid.*, c. 5^v) ci rivela quali cause erano di competenza del capitano: *Possit cognoscere dominus capitaneus civitatis Pistorii et eius iudex collateralis de omnibus et singulis violentiis compulsivis, inquietativis et turbativis criminaliter et de contractibus extortis per vim et metum vel fraudem et de simulatis contractibus et de iniquis exactionibus quando civiliter agerentur inter quascumque personas etc. Item possit dictus dominus Capitaneus et dictus eius iudex cognoscere criminaliter de omnibus et singulis accusationibus falsis et de falsis denuntiationibus etc. coram quocumque officiali Comunis Pistorii factis tempore sui capitaneatus et ante per duos menses et de falsis testibus qui producerentur coram eo et coram eius officialibus*. Le stesse attribuzioni elenca lo statuto del popolo del 1344 (ASPt, *Comune di Pistoia, Statuti e ordinamenti*, 10, libro I, rub. 8, c. 8^{r-v}).

²⁴ASPt, *Comune di Pistoia, Statuti e ordinamenti*, 3, libro I, rub. 8 c. 5^v.

²⁵Per quanto riguarda le prime, erano esclusi i delitti più gravi *in quibus principaliter et non conditionanaliter imponentur pena mortis vel membri ascisionis*; per quanto riguarda le seconde, non era ammesso appello *a sententiis dampnorum datorum a centum solidis infra* (ASPt, *Comune di Pistoia, Statuti e ordinamenti*, 10, c. 79^v).

²⁶*Ibid.*, *Statuti e ordinamenti*, 3, libro I, rub. 9.

²⁷*Ibidem*.

Nelle fonti è possibile seguire il processo che porta alla fine di questa magistratura e alla sostituzione da parte del capitano di custodia²⁸. Gli storici che si sono occupati dell'argomento hanno pensato ad una diversa denominazione – nel corso del tempo – di uno stesso ufficio²⁹; in realtà attraverso un lento processo evolutivo si viene a stabilire invece una vera e propria sostituzione di una magistratura con l'altra. Si possono distinguere almeno tre momenti. Una prima fase che va dal 1331 al 1350 vede l'alternarsi delle due magistrature in corrispondenza di precisi periodi storici in cui si riscontrano rapporti politici diversi tra Pistoia e Firenze³⁰.

Una seconda fase, che va dal 1343 al 1366, vede coesistere i due ufficiali. Gli statuti del 1360 ce ne indicano chiaramente le competenze: al capitano del popolo, chiamato ora *Defensor populi et partis guelfe*, sono riconosciute le competenze proprie del capo dell'organizzazione del popolo³¹, mentre le attribuzioni spettanti al capitano di custodia attenevano prevalentemente alla vigilanza sulla sicurezza del territorio³². Nel 1367, infine, si giunse ad una terza ed ultima fase: in coincidenza con l'affermarsi dell'autorità fiorentina su Pistoia, la figura del capitano del popolo viene in pratica ad essere esautorata fino a perdere la sua ragione di esistere: a partire da tale data non viene più eletto e le sue funzioni vengono attribuite al rettore fiorentino designato con il titolo *Capitaneus custodie et Defensor populi civitatis Pistorii*³³.

²⁸Firenze invia tale magistrato per la prima volta a Pistoia nel 1331 con il compito specifico di salvaguardare la città, che le si era spontaneamente data in balia, da eventuali tentativi di disordini. Cfr. ASPt, *Comune di Pistoia, Consigli, Provvisione e riforme*, I, c. 66^r.

²⁹Così, ad esempio, nessuna distinzione tra queste magistrature è fatta dal Salvi (Cfr. M. Salvi, *Histoire di Pistoia e fazioni d'Italia*, vol. II, Bologna 1978 p. 16 e sgg. ristampa anastatica dell'edizione Pistoia 1657) e dal Fioravanti (cfr. cfr. J.M. Fioravanti, *Memorie storiche della città di Pistoia*, Lucca 1758, p. 27 e sgg.). Anche l'Herlihy (cfr. D. Herlihy, *Pistoia nel Medioevo e nel*

Rinascimento (1200-1430), Firenze 1972, p. 254) assimila il capitano di custodia al capitano del popolo.

³⁰La ricerca è documentabile particolarmente sui registri delle provvisioni del comune. Sul capitano di custodia cfr. anche E. Altieri Magliozzi, *Notizie sulla magistratura fiorentina del capitano di custodia con nota sul riordinamento del suo archivio*, in BSP, LXXXII (1980), pp. 109-113.

³¹ASPt, *Comune di Pistoia, Statuti e ordinamenti*, 9, c. 42^r: *Statuta domini Capitanei custodie civitatis et comitatus Pistorii et Defensoris populi*; c. 42^v: *In civitate Pistorii pro conservatione status pacifici, liberi, popularis et guelfi civium civitatis predictae sit et esse debeat deinceps continue de sex mensibus in sex menses unus nobilis et potens vir qui vocetur et sit Defensor populi et partis guelfe civitatis Pistorii. Et illud habeat officium in omnibus et per omnia prout attributum est Capitaneo populi civitatis predictae per formam statutorum et ordinamentorum populi et comunis Pistorii, ita quod solummodo nomen mutatum esse intelligatur etc.*

³²*Ibid.*, c. 44^r: *in civitate Pistorii successive de sex mensibus in sex menses sit et esse debeat unus probus et sufficiens Capitaneus custodie dicte civitatis et comitatus Pistorii, qui Capitaneus esse possit de civitate Florentie, civis Florentinus popularis et guelfus non obstante sit infra confines a statutis prohibitos etc. Offitium Capitanei custodie ad tria solummodo se extendat et ad dictum officium pertineat et vendicet sibi locum, videlicet primo circa custodiam civitatis et comitatus Pistorii, secundo circa volentes subvertere statum populare, liberum, guelfum, pacificum et tranquillum civitatis Pistorii, tertio circa exactionem et executionem condempnatorum exbannitorum vel rebellium civitatis Pistorii etc.*

³³Indicativo a questo proposito il giuramento prestato in cattedrale, davanti all'altare di S. Iacopo, dal rettore fiorentino *Loysius Lippi de Aldobrandinis de Florentia, electus in honorabilem capitaneum custodie et defensorem populi civitatis Pistorii* cfr. ASPt, *Comune di Pistoia, Consigli, Provvisioni e riforme*, 14, c. 14^{r-v}.

I pochi atti superstiti di questo magistrato, di cui si dà di seguito l'elenco, sono contenuti, per la ragione storica già detta precedentemente a proposito del podestà, nell'archivio dell'opera S. Iacopo. Si sono enunciate dai codici miscellanei, in cui erano contenuti, gli atti giudiziari appartenenti al capitano del popolo con gli stessi criteri seguiti per la schedatura degli atti del podestà.

Atti giudiziari contenuti in codici miscellanei dell'Opera di San Jacopo di Pistoia

(per richiedere questi pezzi, è necessario indicare il nome del fondo "Opera di San Iacopo", seguito dal numero del pezzo)

1.

secc. XIII-XIV

Contratti e bandi del 1200 al 1300.

Vol. membr., miscellaneo, di cc. 282.

- *Condemnationes domini Aymerici de Axandris honorabilis capitanei civitatis Pistorii super acusis denunciacionibus et inquisitionibus et processibus factis et examinatis coram Capitaneo predicto et domino Guidone suo iudice, sub anno Domini millesimo duecentesimo octuagesimo quarto indictione XII^a, cc. 148^r-151^v. (1284)*
- *Absolutiones et sententie absolutionum late per nobilem et potentem militem dominum Vetulum de Manariis honorabilem Capitaneum Comunis et Populi civitatis Pistorii sub examine prudentis viri domini Alamanni iudicis Capitanei ad malleficia deputati et scripte per me Iohannem de Lovexellis notarium ipsum domini Capitanei sub annis Domini millesimo ducentesimo nonagesimo quarto indictione sexta ecclesia romana pastore vacante, c. 45^{r-v}. (1294)*
- *Condemnationes facte per nobilem militem dominum Vetulum de Manariis etc., cc. 46^r-50^v, il titolo è a c. 49^r. (1294)*
- *Sententie condemnationum date per dominum Paulum domini Lambertini de Stabilis de Reate honorabilem Capitaneum Populi civitatis Pistorii super excessibus delictis commissis et perpetratis tempore ipsum regiminis et examinatis sub examine sapientis viri domini Ricardi de Reate iudicis et assessoris dicti domini Capitanei sub anno Domini M^oCC^oLXXXV indictione VIII tempore domini Bonifatij pape octavj die XI mensis octubris, cc. 161^r-162^v. (1295 ott. 11-15)*

- c.s. , cc. 126^r-127^v. (1295 ott. 31)

2.

secc. XIII-XIV

Bandi ed altro dal 1280 al 1355.

Vol. membr. e cart., miscellaneo, di cc. 447.

Condemnationes et sententie condemnationum late et pronuntiate per nobilem et potentem militem dominum Franciscum de filiis Sansis de Spoletio civitatis Pistorii honorabilem capitaneum super excessibus processibus et delictis factis commissis et perpetratis tempore regiminis ipsium Capitanei. Sub examine providi et sapientis viri domini Albregicti domini Albregicti de Spoletio iudicis et assessoris ipsium domini capitanei ad malleficia deputati, cc. 38^r-53^r. (1292)

24.

sec. XIII

Condennazioni e miscellanee del sec. XIII.

Vol. miscellaneo, di cc. 213 membr. e 38 cart. recanti una distinta numerazione.

- *Condemnationes facte per nobilem virum dominum Andream de Putrolo Capitaneum populi Pistorii in primis sex mensibus sui capitaneatus etc., c. 2^{r-v}. (1270)*
- *In nomine Christi amen. Anno Domini millesimo duecentesimo LXXI apostolica sede vacante et regnante serenissimo domino nostro rege Karulo indictione XIII^a. Hec sunt condemnationes facte per nos Petruccium domini Gabriellis civitatis Eugubii Dei et regia gratia capitaneum populi civitatis Pistorii super quibusdam excessibus commissis ab infrascriptis personis de mensibus novembris decembris et ianuarii proxime preteritis, cc. 3^r-14^r. (1271)*
- *Liber condemnationum factarum tempore nobilis viri domini Thomaxii de Robertis regii capitanei populi Pistorii sub examine domini Simonis Melliorati sui iudicis et scriptus per me Paulum Ursii notarium suum currentibus annis millesimo duecentesimo septuagesimo tertio indictione prima et partim LXXIII^a indictione secunda, cc. 21^r-22^v. A c. 21 bis vi è l'intitolazione del libro. (1273-1274)*

- *Liber condemnationum factarum per virum nobilem dominum Giliolum de Senaça regium capitaneum populi Pistorii sub examine viri discreti domini Iohannis Tortani eius iudicis et assessoris factus etiam et compositus per me Andream notarium dicti Capitanei annis Domini currentibus MCCLXXIII indictione prima, cc. 14^v-20^v. (1274)*
- *Liber condemnationum factarum tempore nobilis viri domini Antonii Polastrelli honorabilis civis Placentie Dei et regia gratia Capitanei populi civitatis Pistorii sub examine domini Albertoni de magistro Martino iudice et assessore dicti domini capitanei et scriptus per me Ubertum de Tranaçano de Placentia notarium, cc. 23^r-26^r. (1274)*
- *Liber condemnationum factarum tempore nobilis viri domini Guidocti de Archidiaconis honorabilis capitanei populi civitatis Pistorii sub examine periti viri domini Ansaldi de Fossacapraria iudice et assessore dicti domini capitanei scriptarum per me Simonem de Salisigono civitate Cremona notarium, cc. 26^v-27^v. (1274-1275)*
- *Condemnationes facte per nobilem virum dominum Raonem de Griffis honorabilem Capitaneum populi Pistorii sub examine periti viri domini Iacobini de Amicis iudicis et assessoris predicti domini Capitanei sub annis a nativitate Domini millesimo duecentesimo septuagesimo quinto indictione quarta in ultimis sex mensibus sui regiminis, cc. 28^v-35^v. (1275)*
- *Liber condemnationum factarum per nobilem virum dominum Niccholaum domini Octonis de Cortisiis Dei et regia gratia Capitaneum populi Pistorii sub examine prudentis viri domini Merchonis de Carfallis iudicis domini Capitanei existente Moroello de Palacho notario predicti domini capitanei, cc. 36^r-37^r. (1276 nov. 1-1277 mag. 1)*
- *In nomine Domini millesimo ducentesimo septuagesimo sexto indictione III^{ra}. Hec sunt condemnationes facte per nobilem militem dominum Rolandum Ruguentis de Albergonibus Capitaneum populi civitatis Pistorii, de mensibus maj, iunij, sub examine nobilis et sapientis viri domini Iohannis de Marchesiis iudicis et assessoris eiusdem domini Capitanei de infrascriptis custodibus portarum circularum et aliis custodibus civitatis et de militibus et aliis qui non obediverunt nec obtemperaverunt preceptis dicti domini Capitanei et circa custodias faciendas et circa alia que facere debebant secundum formam sui officii, cc. 37^v-40^r. (1276 mag.-giu.)*
- *Condemnationes facte tempore capitaneatus domini Guilielmi de Oldoinis honorabilis Capitanei populi Pistorii et domini Curradi de Viatore eius iudicis, c. 40^v. (1277)*
- *Condanne pronunziate dal Capitano del popolo, cc. 61^r-66^v. (1278 ott. 31)*
- *Condemnationes affictorum in Millesimo CCLXXX indictione VIII de porta sancti Petri et Caldatica, cc. 54^v-56^r. (1280)*

- *Condemnationes de illis qui non erant allibrati lecte et publicate per me Lucherium domini Alberti Ansaldi notarium Capitanei in palatio Comunis Pistorii in Consilio Ducentorum maiori Populi*, metà di c. 56^{r-v}. (1280)
- *Condemnationes facte per nobilem militem dominum Petrum de Rodellia laudabilem vicarium militis nobilis domini Iacobini de Rodellia honorabilis Capitanei populi civitatis Pistorii super denuntiationibus inquisitionibus et accusis, citamentis Consilii Generalis Populi et portarum Pistorii et aliis extraordinariis*, cc. 41^r-45^r. (1281-1282)
- *Condemnationes facte per nobilem virum dominum Bernardum de Rofinis Capitaneum populi civitatis Pistorii in millesimo CCLXXXI indictione nona*, cc. 52^r-54^r. (1281)
- *Condemnationes affictorum et pensionum bonorum rebellium de anno presenti currente millesimo CCLXXXI, indictione VIII facte per dominum Ricardum de Rufinis vicarium nobili viri domini Bernardi de Rofinis capitanei populi civitatis Pistorii in millesimo CCLXXXJ indictione VIIIJ*, cc. 57^r-60^v. (1281)
- *Condemnationes facte per nobilem militem dominum Bonacursum de Monticulo vicem domini Capitanei Pistorii super accusis et denuntiis etc. factis sub examine prudentis viri domini Ricardi de Medicis iudicis et assessoris sui, sub anno Domini Millesimo CCLXXXIJ indictione X^a*, cc. 46^r-51^v. (1282)
- *Condemnationes facte per nobilem virum dominum Aymericum de Axandris honorabilem Capitaneum civitatis et populi Pistorii super acuis et denontiationibus et processibus facti et ventilatis coram ipso domino Capitaneo et domino Guidone Maliavacha suo iudice sub anno Domini millesimo CCLXXXIIIJ indictione XIJ^a*, c. 212^r. (1284 ott. 31)

29.

Contratti e bandi.

secc. XIII-XIV

Vol. membr. e cart., miscellaneo, di cc. 44, numerate recentemente.

Sentenze pronunziate dalla curia del Capitano del popolo, c. 20^{r-v}, c. 27^{r-v}. (sec. XIII)